

Portogruaro

CAORLE

Convenzione con l'Anci per i fondi europei

CAORLE - Fondi Europei: il Comune aderisce ad una convenzione di Anci per andare a caccia di risorse Ue. L'amministrazione comunale ha stipulato un accordo con Anci per il coordinamento di progetti basati sui fondi europei. L'ente collaborerà con il Comune nell'accesso e nella gestione di tali progetti. È questa, dunque, la scelta della giunta Striuli per cercare di recuperare risorse tra i capitoli di bilancio dell'Unione Europea: una scelta a «costo zero» di cui si dovrà verificare in futuro l'efficacia. Lo strumento utilizzato dal Comune sarà l'Eurising che punta allo sviluppo di un sistema territoriale, utilizzando fondi europei, attraverso tre fasi: ricerca (analisi fondi e finanziamenti), programmazione (raccolta di richieste e necessità provenienti dal territorio) e progettazione (realizzazione di una piattaforma territoriale che raccoglierà le esigenze emergenti ed indirizzerà i richiedenti verso bandi e fondi mirati). La convenzione avrà la durata di un anno. «L'amministrazione comunale ha aderito con grande entusiasmo a tale progetto - ha commentato il sindaco Luciano Striuli - La piattaforma in questione sarà suddivisa in grandi aree tematiche (cultura; turismo; ambiente e territorio; formazione; ricerca e sviluppo) che ci permetteranno di monitorare fondi e finanziamenti in maniera mirata, il tutto senza oneri a carico del nostro Comune». (R.Cop.)



PORTOGRUARO In Consiglio comunale rimarrà comunque in minoranza nel Gruppo misto

Scarpa torna in Forza Italia

L'ex senatore: «Continuerò ad occuparmi dei problemi del nostro territorio»

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Paolo Scarpa Bonazza Buora (a sinistra nella foto), torna ad iscriversi a Forza Italia. Un rientro in buona parte dovuti alla nuova leadership nazionale di Stefano Parisi. «Conosco bene Parisi, è un amico e sono convinto che con lui Forza Italia tornerà ad avere il ruolo di un tempo», sottolinea l'ex parlamentare azzurro, che ha avuto per 20 anni un ruolo istituzionale nazionale di primo piano, avendo lasciato tre anni fa il Senato da presidente della Commissione agricoltura. Il ritorno a pieno titolo nel partito è l'occasione per precisare il rapporto avuto con Ncd: «Pur avendo raccolto l'invito di Alfano e Schifani di coordinare a livello nazionale il Dipartimento Agricoltura del partito non mi sono mai iscritto a Ncd,

anche se è vero che per alcuni anni non sono stato iscritto a Forza Italia. In realtà con Ncd non ho avuto di fatto un ruolo vero perché quel Dipartimento che doveva occuparsi di agricoltura non è mai partito. Al momento non ho in programma di rifare politica a livello nazionale, ma di fare l'imprenditore agricolo e di occuparmi di Portogruaro, come mi sono impegnato a fare in campagna elettorale». Ecco quindi presenza e compiti del partito a livello amministrativo. «Attualmente in consiglio comunale la situazione di Forza Italia è paradossale - ammette l'uomo politico - abbiamo tre iscritti, io, Luciano Gradini e Alida Manzato, che componiamo il gruppo misto di minoranza e rappresentiamo più di 2mila voti. Tra le fila della maggioranza c'è il vicepresidente del Consiglio, Enrico Zanco, eletto con 25 voti di preferenza, anche lui

iscritto a Forza Italia». Quale potrebbe essere quindi una soluzione per chiarire e far decantare la situazione? «Innanzitutto servirebbe - sostiene Scarpa - un maggior confronto a livello istituzionale, con la convocazione del consiglio comunale almeno sulle quattro grosse partite che si stanno giocando oggi a Portogruaro: Santa Cecilia, destini di ex Perfosfati, ex Consorzio Agrario ed East Gate Park. Tutte questioni affrontate e gestite autonomamente senza peraltro ottenere risultati: i soldi della Santa Cecilia non sono ancora arrivati, per l'ospedale vecchio prevedo una terza asta a vuoto con la prospettiva di un abile cambio di destinazione d'uso. E questo probabilmente con il consenso dei Cinque Stelle che da 6 mesi a questa parte stanno votando tutto quello che il sindaco Senatore propone».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO/SAN MICHELE Gli scarti delle demolizioni finivano nei campi

Rifiuti edili, 30 imprenditori nei guai

Marco Corazza

PORTOGRUARO/SAN MICHELE

Gli scarti delle demolizioni dei cantieri finivano nei campi. Nel mirino dei carabinieri finiscono 30 impresari tra Portogruaro e San Michele. I carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Udine, hanno controllato diverse aziende che operano nel settore del trasporto, del trattamento e del recupero di rifiuti, e che provengono da demolizioni effettuate tra i territori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Durante le indagini gli investigatori dello speciale Nucleo, hanno scoperto che un'azienda attiva nella Destra Tagliamento

non era in regola con il trasporto del materiale inerte, denunciando un 60enne, titolare dell'attività. Secondo i carabinieri, infatti, lo stesso imprenditore faceva il trasporto dei rifiuti, prodotti da altre imprese edili, usando dei mezzi sprovvisti di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali e stoccando parti dei materiali in aree non autorizzate. A suo carico elevate sanzioni amministrative e penali pari a circa 20mila euro

DENUNCIATO

Multa di 20mila euro al titolare di un'azienda

e sono state poste al vaglio del Comune in cui ha sede l'azienda, le valutazioni su eventuali irregolarità di carattere urbanistico-edilizio. Nel mirino degli investigatori sono finiti però anche una trentina di impresari edili di San Michele e Portogruaro, che si sarebbero affidati al 60enne per rimuovere i rifiuti dai loro cantieri. I carabinieri stanno ora vagliando le posizioni per appurare eventuali corresponsabilità. I carabinieri del Noe di Udine stanno incrementando le verifiche in questo settore, anche a seguito della costante richiesta di controlli da parte delle stesse aziende che operano nel settore.

FOSSALTA

Evade dai domiciliari, 35enne kosovaro arrestato dai carabinieri

FOSSALTA - Finisce in manette per ben due volte in meno di due settimane. Un record poco invidiabile, che C.E., 35enne cittadino kosovaro è riuscito a battere, finendo in pochi giorni nuovamente nella rete dei carabinieri della Compagnia di Portogruaro. Già, perché il 35enne l'altra mattina stava transitando in auto nei pressi di Teglio Veneto, nonostante dovesse rimanere ai domiciliari per un furto commesso l'altro weekend. Mai avrebbe pensato che nel Comune più piccolo della Città metropolitana potesse incrociare una pattuglia del Pronto intervento. Eppure alle 10 del mattino i carabinieri stavano sorvegliando la zona, quando hanno incrociato il 35enne alla guida di un'utilitaria. Invertita la marcia, gli investigatori hanno fermato l'uomo che ha ammesso le sue responsabilità. Il kosovaro era ristretto ai domiciliari per un furto all'Ecocentro Asvo di Fossalta. Così sono scattate nuovamente le manette, questa volta per evasione. È stato quindi ristretto nella camera di sicurezza della Caserma Iberati, in attesa del nuovo processo. (M.Cor.)